

ASL BARI
DSM AREA 5
“C.S.M. Conversano” (BA)
c/o ex Ospedale Via De Amicis



**Documento di valutazione rischio incendio:
misure di sicurezza tecnico/organizzative
ai sensi del D. Lgs. 81/08**

Rev. 0



DOCUMENTO DI SICUREZZA: RISCHIO INCENDIO - PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

(art. 18; sez IV Titolo 1 del D.Lgs. 81/08)

AZIENDA: ASL BA

Legale rappresentante: Dr. Vito Montanaro - Direttore Generale

Indirizzo sociale: Lungomare Starita - 70100 Bari

UNITA': CSM Conversano - Area 5

Indirizzo: Via De Amicis c/o ex Ospedale - Conversano (BA)

Dirigente: Dr. Alfredo Sgaramella

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:

RSPP: Ing. Nicola Sansolini

Designato con delibera n.1823 del 2 ottobre 2014

MEDICO COMPETENTE Coordinatore

Dr. Francesco Polemio

MEDICO COMPETENTE:

Dr.ssa Vincenzo Nunziante

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI

Nominativi : Francesco Trimiglozzi, Vincenzo Giglio, Gianni Labate, Francesco Dimiccoli,
Francesco Barione, Pietro Aniello, Antonio Bavaro, Elena Gatta, Stefania Carrieri, Maria
Concetta De Candia, Tommaso De Leo, Raffaele Parisi, Michele Sportelli, Isabella
Guastamacchia.

ASLBA	Documento di valutazione rischio incendio, prevenzione e pianificazione dell'emergenza CSM Conversano - Area 5 c/o ex Ospedale Via De Amicis Conversano (BA)	Rev.	0
		Data	Agosto 2015
		Pagina	2

Figure	Nominativo	Data	Firma
Datore di Lavoro	Dott. Vito Montanaro	31/8/15	<i>[Signature]</i>
Sorveglianza Sanitaria: Medico Competente	Dr. Vincenzo Nunziante	31.8.15	<i>[Signature]</i>
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale	Ing. Nicola Sansolini	29.8.15	<i>[Signature]</i>
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	Infermiere Francesco Barione		
	Ass. Amm. Tommaso De Leo	31/8/15	<i>[Signature]</i>
	Op.Tec. Francesco Dimiccoli		
	CPS Inf. Raffaele Parisi		
	Infermiere Pietro Aniello		
	Dott. Michele Bozzi		
	Dott.ssa Marta Concetta De Candia		
	CPS Inf. Gianni Labate		
	O.S.S. Antonio Bavaro	31.8.15	<i>[Signature]</i>
	Fisioterapista Elena Gatta		
	Dott. Francesco Trimigliozzi		
	Coll. Amm. Vincenzo Giglio		
	Op. Tec. Michele Sportelli		
	Infermiera Stefania Carrieri		
CPS Inf. Isabella Guastamacchia	31.8.15	<i>[Signature]</i>	



	Documento di valutazione rischio incendio, prevenzione e pianificazione dell'emergenza CSM Conversano - Area 5 c/o ex Ospedale Via De Amicis Conversano (BA)	Rev.	0
		Data	Agosto 2015
		Pagina	3

Sommario

CAPITOLO 1 – RIFERIMENTI NORMATIVI	pag 4
CAPITOLO 2 – INDICE DELLE REVISIONI	pag 5
CAPITOLO 3 – INTRODUZIONE E FINALITA'	pag 6
CAPITOLO 4 – VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	pag 7
CAPITOLO 5 – ISPEZIONI PERIODICHE	pag 29
Allegati: fotografie e planimetrie	



ASLBA	Documento di valutazione rischio incendio, prevenzione e pianificazione dell'emergenza CSM Conversano – Area 5 c/o ex Ospedale Via De Amicis Conversano (BA)	Rev.	0
		Data	Agosto 2015
		Pagina	4

CAPITOLO 1

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **D Lgs. 9 aprile 2008, n. 81** Testo Unico per la Sicurezza
- **D.M. 20 dicembre 1982** Norme tecniche relative agli estintori portatili da incendio.
- **D.M. 30 novembre 1983** Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione;
- **D.M. 10 marzo 1998** Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;
- **D.M. 4 maggio 1998** Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi
- **D.M. 18 settembre 2002** Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private.
- **D.M. 16 febbraio 2007** Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da Costruzione
- **D.M. 9 MARZO 2007** Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- **D.P.R 1° agosto 2011 , n. 151** Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4 -quater , del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.



	Documento di valutazione rischio incendio, prevenzione e pianificazione dell'emergenza CSM Conversano – Area 5 c/o ex Ospedale Via De Amicis Conversano (BA)	Rev.	0
		Data	Agosto 2015
		Pagina	6

CAPITOLO 3

INTRODUZIONE - FINALITA'

1.1 INTRODUZIONE -FINALITA'

Lo scopo del presente piano é di definire le azioni e le procedure da attuare ogni giorno da parte di tutti i dipendenti per ridurre la probabilità che si verifichino sinistri e, conseguentemente, gestire l'emergenza che dovesse verificarsi.

Con il presente piano si é voluto inoltre adottare un criterio generale unificato per le varie entità esistenti nell'ambito del CSM di Conversano della ASL BA, diversificando esclusivamente gli argomenti in funzione dei rischi specifici, ma mantenendo una uniformità nelle scelte organizzative e procedurali.

Le situazioni critiche, che possono dar luogo a situazioni di emergenza, possono essere generalmente suddivise in:

- eventi legati ai rischi propri dell'attività;
- incendi, esplosioni, rilasci tossici;
- eventi legati a cause esterne (allagamenti, terremoti, condizioni meteorologiche estreme, ecc.).

Una particolareggiata e approfondita valutazione dei rischi di una attività lavorativa (vedi documento sulla valutazione dei rischi) permette di rilevare l'eventuale possibilità di avere incidenti anche particolarmente gravi e a bassa probabilità di accadimento, non evitabili con interventi di prevenzione e per i quali é necessario predisporre misure straordinarie da attuare in caso di reale accadimento. L'insieme delle misure straordinarie, o procedure e azioni, da attuare al fine di fronteggiare e ridurre i danni derivanti da eventi pericolosi per la salute dei lavoratori (e della eventuale popolazione circostante) viene definito Piano di Emergenza.

Gli obiettivi principali e prioritari, di un piano di emergenza aziendale, sono pertanto quelli di:

- eliminare i pericoli per le persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento (in modo da non coinvolgere impianti e/o strutture che a loro volta potrebbero, se interessati, diventare ulteriore fonte di pericolo) per limitare i danni e permettere la ripresa dell'attività produttiva al più presto.

ASLBA	Documento di valutazione rischio incendio, prevenzione e pianificazione dell'emergenza CSM Conversano – Area 5 c/o ex Ospedale Via De Amicis Conversano (BA)	Rev.	0
		Data	Agosto 2015
		Pagina	7

La predisposizione del presente Piano di Emergenza si è basata inizialmente sullo studio analitico del maggior numero possibile di deviazioni incidentali, valutando l'andamento delle reali conseguenze (quali ad esempio: propagazioni di fronti concentrati o distribuiti di energia, emissione di sostanze pericolose, ecc.). Successivamente, si è proceduto alla progettazione del Piano tenendo conto che ogni procedura e/o fase di intervento individuata rispetti i seguenti criteri generali:

precisione: la progettazione non può essere assolutamente generica, ma deve definire in modo dettagliato i compiti, i ruoli, le responsabilità e la sequenza delle azioni;

chiarezza e concisione: la procedura deve essere comprensibile a tutte le persone chiamate alla sua gestione, e concisa nelle informazioni che fornisce;

flessibilità: cioè, adattabile, in caso di incidenti, ad eventuali discostamenti dalle situazioni previste. E' bene ricordare che è ampia la possibilità di avere discostamenti rispetto alle situazioni previste; quali, oltre a non essere facilmente o sempre individuabili, possono essere anche legati a fattori esterni (come ad esempio le condizioni meteorologiche o di viabilità);

revisione e aggiornamento: una procedura correttamente messa a punto non si presenta mai come uno strumento statico, deve invece offrire la possibilità di essere facilmente adattata alle modifiche che accompagnano la vita di una attività.

Ovviamente, in caso di modifiche sostanziali o totali, ad esempio, di un'area del fabbricato la procedura specifica andrà riprogettata e resa compatibile con il presente piano di emergenza globale.

Concreta definizione degli strumenti per la gestione dell'emergenza: le procedure devono fare riferimento in modo puntuale alle effettive potenzialità di intervento.

Si definisce **emergenza** qualsiasi situazione nell'ambito della quale, per errore umano, guasto ad apparecchiature od impianti, cataclisma naturale, o altra circostanza negativa, vengono a mancare parzialmente o totalmente, le condizioni normali che consentono di lavorare in sicurezza nella azienda.

La presente procedura prende in considerazione situazioni di emergenza che si possano verificare:

- durante i normali turni di lavoro;
- durante i periodi di chiusura parziale o totale.



	Documento di valutazione rischio incendio, prevenzione e pianificazione dell'emergenza CSM Conversano – Area 5 c/o ex Ospedale Via De Amicis Conversano (BA)	Rev.	0
		Data	Agosto 2015
		Pagina	8

Si definisce **emergenza circoscritta** una situazione anomala che, al suo manifestarsi o nel suo evolversi, presenta aspetti tali da risultare potenzialmente pericolosi ma circoscritti all'interno del perimetro del Comprensorio Industriale.

Si definisce **emergenza estesa** una situazione che, al suo manifestarsi o al suo evolversi, presenti aspetti che possano propagarsi anche alle zone adiacenti ai confini del Comprensorio.

Inoltre prendendo come riferimento il D.M. 10 marzo 1998 e il D.M. 30/11/1983 (**Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi**) si riportano qui di seguito le seguenti definizioni:

Pericolo di incendio: proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio.

Rischio di incendio: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.

Valutazione del rischio: procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.

Affollamento: numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso;

Luogo sicuro: luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio;

Percorso protetto: percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.

Uscita di piano: uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue:

- a) uscita che immette direttamente in un luogo sicuro
- b) uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro;
- c) uscita che immette su di una scala esterna.

ASLBA	Documento di valutazione rischio incendio, prevenzione e pianificazione dell'emergenza CSM Conversano – Area 5 c/o ex Ospedale Via De Amicis Conversano (BA)	Rev.	0
		Data	Agosto 2015
		Pagina	9

Via di uscita (da utilizzare in caso di emergenza): percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

Dal D.M. 30/11/1983 possiamo dare le seguenti definizioni:

Spazio scoperto : spazio a cielo libero o superiormente grigliato avente, anche se delimitato su tutti i lati, superficie minima in pianta (mq) non inferiore a quella calcolata moltiplicando per tre l'altezza in metri della parete più bassa che lo delimita. La distanza fra le strutture verticali che delimitano lo spazio scoperto deve essere non inferiore a 3,50 m. Se le pareti delimitanti lo spazio a cielo libero grigliato hanno strutture che aggettano o rientrano, detto spazio è considerato "scoperto" se sono rispettate le condizioni del precedente comma e se il rapporto fra la sporgenza (o rientranza) e la relativa altezza di impostazione è non superiore a $\frac{1}{2}$. La superficie minima libera deve risultare al netto delle superfici aggettanti. La minima distanza di 3,50 metri deve essere computata fra le pareti più vicine in caso di rientranze, tra parete e limite esterno della proiezione dell'oggetto in caso di sporgenza, fra i limiti esterni delle proiezioni di oggetti prospicienti.

Luogo sicuro: spazio scoperto, ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto o filtri a prova di fumo - avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico), ovvero a consentire il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) .

Il presente manuale é destinato al responsabile operativo dell'emergenza che si trova nel Comprensorio in oggetto.

I capitoli specifici sono destinati alle figure chiamate a svolgere un ruolo attivo in una situazione di emergenza.



ASLBA	Documento di valutazione rischio incendio, prevenzione e pianificazione dell'emergenza CSM Conversano – Area 5 c/o ex Ospedale Via De Amicis Conversano (BA)	Rev.	0
		Data	Agosto 2015
		Pagina	10

CAPITOLO 4

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

La valutazione dei rischi di incendio e le conseguenti misure di prevenzione e protezione, costituiscono parte specifica del documento di valutazione del rischio previsto dal D.Lgs. 81/08.

La valutazione dei rischi di incendio sarà effettuata in conformità ai criteri di cui all'all. 1 del D.M. 10 marzo 1998, e per quanto possibile, in conformità del D.M. 18 settembre 2002 relativo alla regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private, nonostante l'attività in oggetto non rientri nel campo di applicazione del D.M. citato, essendo esistenti alla data di entrata in vigore dello stesso D.M.

All'esito della valutazione dei rischi di incendio, si provvederà ad adottare le misure finalizzate a:

- a) ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio secondo i criteri di cui all'allegato II del D.M. 10 marzo 1998;
- b) realizzare le vie e le uscite di emergenza previste dall'all. IV del D.Lgs. 81/08
- c) realizzare le misure per una rapida segnalazione dell'incendio al fine di garantire l'attivazione dei sistemi di allarme e delle procedure di intervento, in conformità ai criteri di cui all'allegato IV del D.M. 10 marzo 1998;
- d) assicurare l'estinzione di un incendio in conformità ai criteri di cui all'allegato V del D.M. 10 marzo 1998;
- e) garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio secondo i criteri di cui all'allegato VI del D.M. 10 marzo 1998;
- f) fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio secondo i criteri di cui all'allegato VII del D.M. 10 marzo 1998



ASLBA	Documento di valutazione rischio incendio, prevenzione e pianificazione dell'emergenza CSM Conversano – Area 5 c/o ex Ospedale Via De Amicis Conversano (BA)	Rev.	0
		Data	Agosto 2015
		Pagina	11

CRITERI PER PROCEDERE ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO

La valutazione dei rischi di incendio si articola nelle seguenti fasi:

- a) individuazione di ogni pericolo di incendio (p.e. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
- b) individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- c) eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- d) valutazione del rischio residuo di incendio;
- e) verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

CLASSIFICAZIONE E DESCRIZIONE GENERALE DELL'EDIFICIO E DEGLI AMBIENTI

Allo scopo di individuare i pericoli di incendio presenti all'interno dell'attività, nel presente paragrafo che segue si descriverà la sede che ospita il CSM di Conversano dell'Azienda ASL di Bari, al fine di consentire agli operatori della sicurezza, e a tutti coloro che sono coinvolti nella gestione delle varie emergenze, la conoscenza dei potenziali rischi. La conoscenza dello stabile invece è ampiamente nota a tutti gli operatori che vi lavorano all'interno, per ovvie ragioni. Quest'ultimo fattore è di estrema importanza ai fini della gestione dell'emergenza dal quale non si può prescindere nell'affidamento di incarichi particolari.

L'unità in oggetto si sviluppa su sei livelli, ubicato in un lotto riportato nel N.C.E.U. (Nuovo Catasto Edilizio Urbano) del Comune di Conversano (BA). Nella struttura si articolano i vari ambienti del CSM, dai locali tecnici, agli ambulatori/studi medici, agli uffici amministrativi.

L'edificio è stato recentemente ristrutturato ed adeguato alle norme di prevenzione incendi e impiantistica elettrica e di condizionamento. L'area è provvista di viabilità accessibile direttamente ai mezzi di soccorso. In adiacenza ci sono altre strutture. La struttura edilizia dell'edificio consta di sei superfici; Sul piano rialzato, per



ASL BA	Documento di valutazione rischio incendio, prevenzione e pianificazione dell'emergenza CSM Conversano – Area 5 c/o ex Ospedale Via De Amicis Conversano (BA)	Rev.	0
		Data	Agosto 2015
		Pagina	12

una estensione complessiva di circa 800 mq, vengono svolte per le attività del CSM di Conversano della ASL BA.

L'edificio è stato recentemente è stato oggetto di lavori di ristrutturazione. Sono state eseguite opere murarie, gli impianti elettrici e idro-sanitari, di climatizzazione, finalizzati a rendere gli ambienti idonei all'uso sanitario.

Alla struttura sanitaria si accede attraverso un ingresso principale: Via De Amicis.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E DEI LUOGHI

L'unità CSM di Conversano è una delle strutture organizzative/funzionali in cui si articola l'Azienda Sanitaria Locale di Bari. Essa ha l'obiettivo di farsi carico in modo unitario di tutti i bisogni, sanitari e socio-assistenziali, del cittadino. Svolge pertanto funzione di coordinamento dei servizi sanitari extra ospedalieri e dei professionisti sanitari, in particolare i medici convenzionati allo scopo di rispondere a specifici bisogni di salute della popolazione contribuendo all'erogazione di prestazioni e servizi medico-specialistici ed offrendo un qualificato servizio alla cittadinanza di Conversano.

In tale ottica il CSM di Conversano garantisce a tutti i cittadini del posto, attraverso una rete di servizi gestiti all'interno della struttura una serie di prestazioni sanitarie che comprendono nello specifico ambienti dedicati all'assistenza. Si descrive la suddivisione degli ambienti:

PIANO BIALZATO

- Segreteria con WC
- Stanza Assistente Sociale con WC
- Stanza Educatore Profess. con WC
- Spogliatoio Infermiere con WC
- Stanza ristoro con WC
- Medicheria con WC
- Stanza Dirig. Med. Resp. con WC
- Stanza Psicologo 1 con WC
- Stanza Psicologo 2 con WC
- Stanza Psichiatra con WC
- Deposito
- Archivio
- Vano Tecnico
- Laboratorio con WC
- Servizi igienici
- Servizi igienici



ASLBA	Documento di valutazione rischio incendio, prevenzione e pianificazione dell'emergenza CSM Conversano - Area 5 c/o ex Ospedale Via De Amicis Conversano (BA)	Rev.	0
		Data	Agosto 2015
		Pagina	13

ATTIVITÀ SOGGETTE PRESENTI (D.P.R 151 del 01/08/2011)

L'attività è regolamentata dal punto di vista della prevenzione incendi, dal D.M. 18/09/2002 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private" e in particolare all'allegato IV. Trattandosi inoltre di struttura con superficie complessiva superiore ai 500m² che è stata recentemente oggetto di interventi comportanti la completa ristrutturazione, sebbene fosse esistente alla data di entrata in vigore del presente D.M. 2002, si applicano le disposizioni previste per le aree di tipo C di cui all'allegato II. Sono presenti attività elencate nel D.P.R. 1/8/2011, attività soggette al controllo dei VV.F.

UNITA' OPERATIVE/SERVIZI: destinazione d'uso	
AREA ESTERNA	Parcheeggio

EDIFICI E NUMERO PIANI: SCHEMA						
Piani	Seminterrati =	Piano rialzato =	Primo piano =	Secondo piano =	Terzo piano=	Quarto piano=
	1	1	1	1	1	1

EDIFICI E COLLEGAMENTI VERTICALI					
Collegamenti verticali EDIFICIO	Ascensori	Montacarichi	Scale interne	Scale di emergenza	
	4	0	1	1	

AREE A RISCHIO SPECIFICO DI INCENDIO		
Aree a rischio specifico di incendio	Locali tecnici	Uffici
	Archivi	
	Depositi	

SOSTANZE CHE PRESENTANO PERICOLO DI INCENDIO O SCOPPIO

All'interno della struttura è presente la suddetta attività non soggetta al controllo del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco secondo il D.P.R 151 del 01/08/2011, ma soggetta al D.M. 18/09/2002..

Le sostanze o situazioni che presentano pericolo di incendio o scoppio, con riferimento alla effettiva potenzialità della struttura, sono i seguenti materiali e /o sostanze:

- carta (faldoni per archivio dorso 12÷15 cm)
- garze (ambulatori medici);
- legno (mobili d'arredamento);
- disinfettante;

Al fine di determinare il carico di incendio specifico, definito in base al D.M. 9 marzo 2007 come segue:

ASLBA	Documento di valutazione rischio incendio, prevenzione e pianificazione dell'emergenza CSM Conversano – Area 5 ex Ospedale Via De Amicis Conversano (BA)	Rev.	0
		Data	Agosto 2015
		Pagina	14

carico di incendio specifico: potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio (specifico=riferito all'unità di superficie lorda) corretto in base ai parametri indicativi della partecipazione alla combustione dei singoli materiali; viene espresso in MJ/m² (convenzionalmente 1 MJ è assunto pari a 0,054 chilogrammi di legna equivalente)

si può procedere attraverso il calcolo analitico utilizzando la seguente formula:

$$q_f = \frac{\sum_{i=1}^n g_i \cdot H_i \cdot m_i \cdot \psi_i}{A} \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Dove

- g_i massa dell'i-esimo materiale combustibile [kg]
- H_i potere calorifico inferiore dell'i-esimo materiale combustibile [MJ/kg]
I valori di H_i dei materiali combustibili possono essere determinati per via sperimentale in accordo con UNI EN ISO 1716:2002 ovvero essere mutuati dalla letteratura tecnica
- m_i fattore di partecipazione alla combustione dell'i-esimo materiale combustibile pari a 0,80 per il legno e altri materiali di natura cellulosica e 1,00 per tutti gli altri materiali combustibili
- ψ_i fattore di limitazione della partecipazione alla combustione dell'i-esimo materiale combustibile pari a 0 per i materiali contenuti in contenitori appositamente progettati per resistere al fuoco; 0,85 per i materiali contenuti in contenitori non combustibili e non appositamente progettati per resistere al fuoco; 1 in tutti gli altri casi
- A superficie in pianta lorda del compartimento [m²]

In alternativa alla formula suddetta, si può determinare il valore di q_f attraverso una valutazione statistica del carico di incendio per la specifica attività; in questo caso si deve far riferimento a valori con probabilità di superamento inferiore al 20%.

Nel caso specifico del CSM di Conversano si è proceduto alla valutazione del carico di incendio facendo ricorso a quest'ultima procedura, determinando i seguenti valori di carico di incendio e relativa classe di resistenza al fuoco, relativi rispettivamente ad ambienti con destinazione d'uso Ambulatorio medico e Uffici, che rappresentano le due tipologie di attività presenti all'interno del CSM. La classe di resistenza al fuoco da prendere in considerazione è quella più elevato.



ASLBA	Documento di valutazione rischio incendio, prevenzione e pianificazione dell'emergenza CSM Conversano - Area 5 c/o ex Ospedale Via De Amicis Conversano (BA)	Rev.	0
		Data	Agosto 2015
		Pagina	15

Ambulatorio medico

Classificazione di resistenza al fuoco delle costruzioni

Decreto del Ministero dell'Interno 9 marzo 2007

Indietro

Nuova analisi

Stampa

Valore orientativo del carico d'incendio specifico di progetto per attività

$$q_{fd} = q_f \cdot \delta_{q1} \cdot \delta_{q2} \cdot \delta_n \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Carico d'incendio specifico

Tipologia di attività:	Ambulatorio medico		
Carico d'incendio specifico:	200	[MJ/m ²]	
Fattore 80%:	1,2		$q_f = 240$ [MJ/m ²]

Fattore di rischio in relazione alla dimensione del compartimento

Superficie:	da 0 a 500	[m ²]	$\delta_{q1} = 1$
-------------	------------	-------------------	-------------------

Fattore di rischio in relazione al tipo di attività svolta

Classe di rischio: I	<p>Area che presentano un basso rischio di incendio in termini di probabilità di innesco, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre di emergenza</p>	$\delta_{q2} = 0,8$
----------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

Fattore di protezione

Sistemi automatici di estinzione ad acqua	$\delta_{n1} = 1$
Sistemi automatici di estinzione ad altro estinguente	$\delta_{n2} = 1$
Sistemi di evacuazione automatica di fumo e calore	$\delta_{n3} = 1$
Sistemi automatici di rilevazione, segnalazione e allarme di incendio	$\delta_{n4} = 0,85$
Squadra aziendale dedicata alla lotta antincendio	$\delta_{n5} = 0,9$
Rete idrica antincendio interna	$\delta_{n6} = 1$
Rete idrica antincendio interna e esterna	$\delta_{n7} = 1$
Percorsi protetti di accesso	$\delta_{n8} = 0,9$
Accessibilità ai mezzi di soccorso VV.F.	$\delta_{n9} = 0,9$

$$q_{fd} = 240 \cdot 1 \cdot 0,8 \cdot 0,62 = 119,04 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Classe di riferimento per il livello di prestazione III = 15

Classe minima per il livello di prestazione III = 0



ASLBA	Documento di valutazione rischio incendio, prevenzione e pianificazione dell'emergenza CSM Conversano – Area 5 c/o ex Ospedale Via De Amicis Conversano (BA)	Rev.	0
		Data	Agosto 2015
		Pagina	16

Uffici

Classificazione di resistenza al fuoco delle costruzioni

Decreto del Ministero dell'Interno 9 marzo 2007

Indietro Nuova analisi

Stampa

Valore orientativo del carico d'incendio specifico di progetto per attività

$$Q_{fd} = Q_f \cdot \delta_{q1} \cdot \delta_{q2} \cdot \delta_n \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Carico d'incendio specifico

Tipologia di attività:	Ufficio		
Carico d'incendio specifico:	420	[MJ/m ²]	
Fratte 80%:	1,2		$Q_f = 504 \quad [\text{MJ/m}^2]$

Fattore di rischio in relazione alla dimensione del compartimento

Superficie:	da 0 a 500	[m ²]	$\delta_{q1} = 1$
-------------	------------	-------------------	-------------------

Fattore di rischio in relazione al tipo di attività svolta

Classe di rischio:	I	<small> Aree che presentano un basso rischio di incendio in termini di probabilità di innesco, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre di emergenza </small>	$\delta_{q2} = 0,8$
--------------------	---	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------

Fattore di protezione

Sistemi automatici di estinzione ad acqua:	$\delta_{n1} = 1$
Sistemi automatici di estinzione ad altro estinguento:	$\delta_{n2} = 1$
Sistemi di evacuazione automatica di fumo e calore:	$\delta_{n3} = 1$

	Documento di valutazione rischio incendio, prevenzione e pianificazione dell'emergenza CSM Conversano - Area 5 c/o ex Ospedale Via De Amicis Conversano (BA)	Rev.	0
		Data	Agosto 2015
		Pagina	17

Sistemi automatici di rilevazione, segnalazione e allarme di incendio	$\delta_{n4} = 0,85$
Squadra aziendale dedicata alla lotta antincendio	$\delta_{n5} = 0,9$
Rete idrica antincendio interna	$\delta_{n6} = 1$
Rete idrica antincendio interna e esterna	$\delta_{n7} = 1$
Percorsi protetti di accesso	$\delta_{n8} = 0,9$
Accessibilità ai mezzi di soccorso VV.F.	$\delta_{n9} = 0,9$

$$q_{fa} = 504 \cdot 1 \cdot 0,8 \cdot 0,62 = 249,98 \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Classe di riferimento per il livello di prestazione III = 20

Classe minima per il livello di prestazione III = 0

Tuttavia, poiché le attività sanitarie sono regolamentate dal D.M. 18/09/2002 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private" la classe di resistenza al fuoco delle strutture e dei sistemi di compartimentazione del poliambulatorio, deve essere conforme ai valori previsti dal Titolo II dello stesso D.M., e pertanto non inferiore a R/REI 90, le porte REI installate sono tutte certificate REI 120

LOCALI ADIBITI A DEPOSITI E SERVIZI GENERALI

Come si evince dal layout, all'interno del CSM di Conversano vi sono vani utilizzati ad uso archivio/deposito e quindi occorre ottemperare al D.M. 18/09/2002 -titolo 2 punto 5.2-, e quindi rispettare le seguenti prescrizioni:

- 1) dotare il locale di una porta di compartimentazione REI 60 in modo da isolare un eventuale principio di incendio ed evitare la propagazione all'interno degli altri locali;
- 2) Il carico di incendio deve essere limitato a 30 kg/m^2 di legna standard e deve essere installato un impianto automatico di rivelazione ed allarme incendio. (Per avere un termine di paragone, in termini di faldoni di carta ciò comporta di non depositare all'interno del locale, un quantitativo maggiore di circa 120 faldoni da 20 cm);
- 3) La ventilazione naturale non deve essere inferiore ad 1/40 della superficie in pianta. Qualora l'aerazione naturale non dovesse essere compatibile con particolari esigenze

ASLBA	Documento di valutazione rischio incendio, prevenzione e pianificazione dell'emergenza CSM Conversano – Area 5 ex Ospedale Via De Amicis Conversano (BA)	Rev.	0
		Data	Agosto 2015
		Pagina	18

di asetticità dei locali, gli stessi devono essere provvisti di un impianto meccanico di immissione e di estrazione dell'aria in grado di assicurare una portata pari ad almeno 6 volumi ambiente/ora, da garantire anche in situazioni di emergenza.

ASCENSORI E MONTACARICHI

Tutti gli ascensori ed i montacarichi devono avere il vano corsa di tipo protetto, con caratteristiche di resistenza al fuoco congrue con quanto previsto al punto 2.6

Gli ascensori non devono essere utilizzati in caso di incendio

Le caratteristiche di ascensori e montacarichi debbono rispondere alle specifiche disposizioni vigenti di prevenzione incendi.

Si considera vano protetto un vano di corsa per il quale sono soddisfatti i seguenti requisiti:

- le pareti del vano di corsa, comprese le porte di piano, le porte di soccorso e porte e portelli d'ispezione, le pareti del locale del macchinario, se esiste, le pareti del locale delle pulegge di rinvio, se esiste, nonché gli spazi del macchinario e le aree di lavoro, se disposti fuori del vano di corsa, devono avere le stesse caratteristiche di resistenza al fuoco del compartimento; gli eventuali fori di passaggio di funi, cavi e tubi relativi all'impianto, che debbono attraversare gli elementi di separazione resistenti al fuoco, devono avere le dimensioni minime indispensabili;
- tutte le porte di piano, d'ispezione e di soccorso devono essere a chiusura automatica ed avere le stesse caratteristiche di resistenza al fuoco del compartimento

VERIFICHE

Nel caso specifico del CSM di Conversano, sono presenti diversi ascensori a servizio dei quattro livelli utilizzati

L'ascensore pertanto deve rispondere alle caratteristiche tipiche di ascensori che mettono in comunicazione tra di loro compartimenti differenti.

IMPIANTI E/O APPARECCHIATURE PERICOLOSE

Al momento non sono presenti apparecchi in pressione contenente ossigeno medicale.

ASLBA	Documento di valutazione rischio incendio, prevenzione e pianificazione dell'emergenza CSM Conversano - Area 5 c/o ex Ospedale Via De Amicis Conversano (BA)	Rev.	0
		Data	Agosto 2015
		Pagina	19

2.9.1 VERIFICHE

MEZZI ANTINCENDIO

Tutte le strutture sanitarie devono essere dotate di un adeguato numero di estintori portatili da incendio, di tipo approvato dal Ministero dell'interno, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere in modo da facilitarne il rapido utilizzo in caso di incendio; a tal fine è consigliabile che gli estintori siano ubicati:

- lungo le vie di esodo, in prossimità degli accessi;
- in prossimità di aree a maggior pericolo.

Gli estintori devono essere ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile in modo che la distanza che una persona deve percorrere per utilizzarli non sia superiore a 30 m; appositi cartelli segnalatori devono facilitarne l'individuazione, anche a distanza. Gli estintori portatili devono essere installati in ragione di almeno uno ogni 100 m² di pavimento, o frazione, con un minimo di due estintori per piano o per compartimento e di uno per ciascun impianto a rischio specifico.

Gli estintori portatili devono avere carica minima pari a 6 kg e capacità estinguente non inferiore a 34A - 144B C. Gli estintori a protezione di aree ed impianti a rischio specifico devono avere agenti estinguenti di tipo idoneo all'uso previsto.

VERIFICHE

La struttura che ospita i servizi del CSM attualmente è dotata di un numero insufficiente di attrezzature mobili (estintori) per interventi localizzati su eventuali focolai d'incendio. Sono installati complessivamente n. 2 estintori a polvere, posizionati nel WC della medicheria. Di seguito la distribuzione in numero e tipo di vari ambienti:

Ubicazione	N. Estintore a polvere da 6kg	N. estintori a CO2
CSM - Piano Rialzato		
WC Medicheria	2	/



ASLBA	Documento di valutazione rischio incendio, prevenzione e pianificazione dell'emergenza CSM Conversano – Area 5 c/o ex Ospedale Via De Amicis Conversano (BA)	Rev.	0
		Data	Agosto 2015
		Pagina	20

IMPIANTI DI RIVELAZIONE, SEGNALAZIONE E ALLARME.

2.11.1 - Generalità

Nel rispetto del Titolo II del D.M. 18/09/2002, in tutte le aree sono installati:

- segnalatori di allarme incendio del tipo a pulsante manuale opportunamente distribuiti ed ubicati, in ogni caso, in prossimità delle uscite;
- impianto fisso di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi in grado di rilevare e segnalare a distanza un principio d'incendio
- Impianto di antifurto

2.11.2 - Caratteristiche

1. La segnalazione di allarme proveniente da uno qualsiasi dei rivelatori utilizzati deve determinare una segnalazione ottica ed acustica di allarme incendio presso il centro di gestione delle emergenze;

2. L'impianto deve consentire l'azionamento automatico dei dispositivi di allarme posti nell'attività entro:

a) un primo intervallo di tempo dall'emissione della segnalazione di allarme proveniente da due o più rivelatori o dall'azionamento di un qualsiasi pulsante manuale di segnalazione di incendio;

b) un secondo intervallo di tempo dall'emissione di una segnalazione di allarme proveniente da un qualsiasi rivelatore, qualora la segnalazione presso la centrale di controllo e segnalazione non sia tacitata dal personale preposto.

Se previsto, l'impianto di rivelazione consentirà l'attivazione automatica delle seguenti azioni:

- chiusura automatica di porte tagliafuoco, normalmente mantenute aperte, appartenenti al
- compartimento antincendio da cui è pervenuta la segnalazione, tramite l'attivazione degli appositi
- dispositivi di chiusura;
- disattivazione elettrica di impianti di ventilazione e/o condizionamento;
- chiusura di eventuali serrande tagliafuoco esistenti poste nelle canalizzazioni degli impianti di
- ventilazione e/o condizionamento riferite al compartimento da cui proviene la segnalazione;
- trasmissione a distanza delle segnalazioni di allarme in posti predeterminati in un piano
- operativo interno di emergenza



ASLBA	Documento di valutazione rischio incendio, prevenzione e pianificazione dell'emergenza CSM Conversano – Area 5 c/o ex Ospedale Via De Amicis Conversano (BA)	Rev.	0
		Data	Agosto 2015
		Pagina	21

- Sistemi di allarme.

La struttura deve essere dotata, oltre che di impianto di rivelazione incendi, di:

1. Un sistema di allarme in grado di avvertire delle condizioni di pericolo in caso di incendio allo scopo di dare avvio alle procedure di emergenza nonché alle connesse operazioni di evacuazione. A tal fine devono essere previsti dispositivi ottici ed acustici, opportunamente ubicati, in grado di segnalare il pericolo a tutti gli occupanti del fabbricato o delle parti di esso coinvolte dall'incendio;
2. La diffusione degli allarmi sonori deve avvenire tramite impianto ad altoparlanti.
3. Le procedure di diffusione dei segnali di allarme devono essere opportunamente regolamentate nel piano di emergenza

- VERIFICHE

Il CSM di Conversano è provvisto di impianto di rivelazione incendi in tutte le aree presenti, sia locali adibiti a specifiche attività che aree comuni.

SEGNALETICA DI SICUREZZA.

In ottemperanza a quanto previsto dal Titolo II del D.M. 18/09/2002, in tutte le aree occorre prevedere l'installazione di:

- segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzata alla sicurezza antincendi, conforme alle disposizioni di cui al titolo V del D.Lgs 81/01. Deve, inoltre, essere osservato quanto prescritto all'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503, in materia di eliminazione delle barriere architettoniche.

- VERIFICHE

Alla data di redazione del presente documento, la segnaletica di sicurezza antincendio e di evacuazione di emergenza presente all'interno del CSM di Conversano risultava sufficiente

ACCESSIBILITÀ AI MEZZI VV.F.

La struttura risulta facilmente raggiungibile da parte degli automezzi dei Vigili del Fuoco in quali possono accedere agevolmente attraverso la strada principale via De Amicis , entrando dall'ingresso principale.



ASL.BA	Documento di valutazione rischio incendio, prevenzione e pianificazione dell'emergenza CSM Conversano – Area 5 c/o ex Ospedale Via De Amicis Conversano (BA)	Rev.	0
		Data	Agosto 2015
		Pagina	22

DENSITÀ DI AFFOLLAMENTO - VIE DI ESODO

DEFINIZIONI (D.M. 30/11/1983)

- **DENSITÀ DI AFFOLLAMENTO** - Numero massimo di persone assunto per unità di superficie lorda di pavimento (persone/m²);
- **CAPACITÀ DI DEFLUSSO O DI SFOLLAMENTO** - Numero massimo di persone che, in un sistema di vie di uscita, si assume possano defluire attraverso una uscita di modulo uno. Tale dato, stabilito dalla norma, tiene conto del tempo occorrente per lo sfollamento ordinato di un compartimento;
- **MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE** - Numero di persone ammesso in un compartimento. È determinato dal prodotto della densità di affollamento per la superficie lorda del pavimento;
- **MODULO DI USCITA** - Unità di misura della larghezza delle uscite. Il modulo "uno", che si assume pari a 60 cm, esprime la larghezza media occupata da una persona.
- **LARGHEZZA DELLE USCITE DI CIASCUN COMPARTIMENTO** - Numero complessivo di moduli di uscita necessari allo sfollamento totale del compartimento.

CRITERI DI DIMENSIONAMENTO

Il sistema di vie di esodo per ciascun compartimento, deve soddisfare, come distribuzione e numero delle uscite di sicurezza, il criterio di dimensionamento previsto dal punto 4 del titolo II del D.M. 18 settembre 2002 *Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private.*

VALUTAZIONI

Ogni postazione all'interno di ciascun compartimento dispone di vie di esodo alternative, progettate in numero e ubicazione appropriate. Infatti i locali siti al piano rialzato accedono all'esterno in luogo sicuro dinamico.

In ogni caso la distribuzione è tale che le persone possono allontanarsi ordinatamente dall'incendio e la lunghezza del percorso per raggiungere la più vicina uscita di sicurezza non supera mai il valore di 45m, trattandosi di attività a rischio di incendio medio, utilizzato prevalentemente da persone che normalmente necessitano di particolare assistenza in caso di emergenza.



ASL BA	Documento di valutazione rischio incendio, prevenzione e pianificazione dell'emergenza CSM Conversano – Area 5 c/o ex Ospedale Via De Amicis Conversano (BA)	Rev.	0
		Data	Agosto 2015
		Pagina	23

Al momento del sopralluogo tutte le uscite di sicurezza presentavano apertura nel senso di fuga tranne una dove l'apertura è prevista solo con una chiave in dotazione al personale.

Tutte le uscite di sicurezza hanno una larghezza pari a 1,20m larghezza; pertanto ciascuna uscita dovrà essere conteggiata pari a due moduli unitari di passaggio e quindi sufficiente all'esodo di 100, considerato che ciascun modulo ha una capacità di deflusso di 50 persone.

2.14.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE USCITE DI SICUREZZA ALL'INTERNO DEI COMPARTI

Si riportano di seguito, le verifiche per tutte le aree, effettuata applicando per ciascun comparto la formula:

$$L(m) = \frac{Ax0,60}{Cd}$$

Cd

Compart.	Sup. (m ²)	Affollamento max (n. persone)	Capacità di deflusso (n.per- sone per modulo)	N. uscite min.	N. moduli min.	N. uscite effettivo	N. moduli effettivo
Comparto		Piano terra					
CSM di Conversano (<1500m ²)	800	80	50	2	2	2	4

VALUTAZIONE QUALITATIVA DEL RISCHIO

La valutazione del rischio d'incendio è stata eseguita attraverso l'identificazione dei pericoli, l'identificazione dei lavoratori esposti e la verifica della rispondenza dell'attività in oggetto alle norme (cogenti o di riferimento) ed ai criteri generali di sicurezza antincendio.

Per **pericoli** sono intesi tutti quei fattori capaci di causare danni in caso di incendio.

Come può evincersi dalla prima parte della presente relazione il rischio di incendio può ritenersi non elevato per vari aspetti ed in particolare in quanto le lavorazioni



	Documento di valutazione rischio incendio, prevenzione e pianificazione dell'emergenza CSM Conversano – Area 5 c/o ex Ospedale Via De Amicis Conversano (BA)	Rev.	0
		Data	Agosto 2015
		Pagina	24

eseguite sono da ritenersi non pericolose (mancanza di produzione di scintille e utilizzo di fiamme libere).

Il numero di estintori portatili da 6kg sufficienti a coprire l'intera area.

Attraverso l'installazione dei presidi sopra indicati, e la sistemazione organizzata delle attività si ritiene di aver messo in atto le opportune azioni per contrastare efficacemente l'incendio nel caso in cui lo stesso dovesse svilupparsi.

Eventuali sorgenti di innesco possono essere esclusivamente del tipo accidentali, in considerazione dei seguenti fattori:

- le macchine di lavorazione sono installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica;
- è vietato l'utilizzo di fiamme libere
- tutte le attrezzature elettriche sono installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica

Tra i pericoli di incendio è stata valutata:

- la presenza di materiali combustibili;
- le possibili fonti di innesco;
- le varie fasi dell'attività esercitata;
- le caratteristiche costruttive ed impiantistiche dell'edificio;
- le caratteristiche organizzativo-gestionali dell'attività.

I principali fattori di rischio di incendio sono risultati:

- l'impianto elettrico nelle sue componenti, nell'ipotesi di guasto accidentale;
- le apparecchiature elettriche;
- le cause accidentali.

Dopo aver identificato i fattori di rischio e le persone esposte, per definire il livello di riduzione dei singoli rischi, è stata eseguita una verifica circa la rispondenza dell'attività in oggetto alle norme cogenti, alle norme di sicurezza per attività similari ed ai criteri generali di sicurezza per gli aspetti non contemplati nelle normative suddette.

Inoltre sono stati presi in considerazione il DM 18 settembre 2002, il DM 10 Marzo 1998 e il D.Lgs 81/08 per gli aspetti relativi alla prevenzione e protezione antincendio.

Dal riscontro con le norme ed i criteri di sicurezza sopra richiamati, dallo stato dei luoghi, il livello di rischio residuo nell'attività in oggetto si può ritenere *accettabile*, sa



	Documento di valutazione rischio incendio, prevenzione e pianificazione dell'emergenza CSM Conversano – Area 5 c/o ex Ospedale Via De Amicis Conversano (BA)	Rev.	0
		Data	Agosto 2015
		Pagina	25

patto che vengano realizzati degli **interventi di adeguamento che sono stati elencati nei paragrafi precedenti.**

Compensazione del rischio incendio

Al fine di compensare il rischio residuo d'incendio, saranno effettuate delle misure di tipo Tecnico e di tipo Organizzativo-Gestionale, come di seguito dettagliato.

Misure di tipo tecnico

- tutti gli impianti elettrici fissi e mobili saranno realizzati e tenuti in efficienza secondo le norme della regola dell'arte, e precisamente saranno conformi alla vigente normativa C.E.I.;
- tutte le strutture elettriche, saranno collegate all'impianto di messa a terra secondo le vigenti norme della regola dell'arte;
- tutti i locali a rischio costituiscono compartimento antincendio;
- sarà installato un numero adeguato di estintori a copertura dell'attività. Gli estintori saranno installati lungo le vie di fuga;
- sarà apposta idonea segnaletica di sicurezza nel rispetto di quanto previsto dal Titolo V del D.Lgs 81/08. La disposizione dei cartelli indicanti le uscite, sarà realizzata in modo tale che, in qualunque posizione una persona si trova sia in grado di poterne vedere almeno uno;
- sarà installato un idoneo impianto d'illuminazione di sicurezza, mediante l'utilizzo di lampade auto alimentate con autonomia minima di due ore. Tale impianto sarà in grado di garantire un illuminamento medio di due lux lungo i percorsi d'esodo e cinque lux in corrispondenza delle uscite.

Misure di tipo organizzativo-gestionale

- Saranno designati gli addetti al servizio antincendio e gestione delle emergenze
- Sarà posta la massima attenzione per quanto riguarda il rispetto dell'ordine e della pulizia;
- Vi sarà un preciso e puntuale controllo sulle misure di sicurezza antincendio per garantire:
 - ⇒ Il sicuro utilizzo delle vie di uscita;
 - ⇒ L'estinzione degli incendi;
 - ⇒ L'allarme in caso d'incendio o pericolo di altra natura;

ASL BA	Documento di valutazione rischio incendio, prevenzione e pianificazione dell'emergenza CSM Conversano – Area 5 c/o ex Ospedale Via De Amicis Conversano (BA)	Rev.	0
		Data	Agosto 2015
		Pagina	26

- Sarà predisposto un regolamento interno di sicurezza che sarà osservato e fatto osservare da tutti i lavoratori e addetti;
- Tutti i lavoratori saranno debitamente informati e formati sui rischi dell'attività;
- E' apposto in tutti i locali il divieto di fumare;
- E' vietato l'accumulo di rifiuti e scarti combustibili;
- E' vietato l'utilizzo di impianti ed apparecchiature elettriche che non siano di tipo idoneo;
- E' vietato eseguire lavori di ristrutturazione e manutenzione senza le necessarie autorizzazioni;
- Tutti i lavori di manutenzione saranno eseguiti da personale esperto e qualificato;
- Tali divieti resi noti e cogenti tramite opportune disposizioni interne e con apposita segnaletica esposta negli ambienti (conforme a quanto previsto dal titolo V del D.Lgs 81/08).

Poiché alla data di redazione del presente documento risultano designati solo tre degli operatori, occorre **provvedere** nel breve tempo (indice di **priorità 4**) **alla designazione** di altri dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato di una squadra di emergenza antincendio, da formare adeguatamente, in grado di garantire un tempestivo intervento nell'eventualità di "allarme incendio". Occorre inoltre predisporre per i componenti di tale squadra un programma di **formazione e addestramento periodico (almeno una volta l'anno)**, al fine di rendere sempre più efficace la loro azione di tipo preventivo e che possa garantire un tempestivo intervento nell'eventualità di "allarme incendio".

CAPITOLO 5

ISPEZIONI PERIODICHE

OBIETTIVI

Lo scopo del presente capitolo é di definire le verifiche periodiche da effettuare per garantire il mantenimento dell'efficienza di tutte le attrezzature antincendio e degli impianti di protezione installati nella struttura in oggetto.



ASLBA	Documento di valutazione rischio incendio, prevenzione e pianificazione dell'emergenza CSM Conversano - Area 5 c/o ex Ospedale Via De Amicis Conversano (BA)	Rev.	0
		Data	Agosto 2015
		Pagina	27

Tale capitolo, costituisce il riferimento per lo svolgimento in modo completo e corretto delle verifiche periodiche.

Il presente piano riporta la sintesi delle verifiche da effettuare, con indicazione della periodicità di svolgimento.

DESCRIZIONE DELLE VERIFICHE	PERIODICITA'
Verifica estintori	mensile/semestrale
Verifica cartellonistica	mensile
Controllo porte tagliafuoco	mensile

FINALITA'

VERIFICA ESTINTORI

Il controllo visivo di tutti gli estintori numerati, con l'indicazione dell'ubicazione e del tipo di agente estinguente, viene eseguita mensilmente; la verifica della carica viene eseguita semestralmente.

CONTROLLO CARTELLONISTICA

L'obiettivo è la verifica dell'integrità e della corretta ubicazione della cartellonistica esistente, tramite ispezione visiva periodica mensile.

CONTROLLO PORTE TAGLIAFUOCO

L'obiettivo è la verifica dell'integrità e della corretta chiusura delle porte tagliafuoco e la tenuta al fumo, tramite prova eseguita mensilmente.

PIANO VERIFICHE EFFICIENZA PROTEZIONI INSTALLATE

VERIFICHE	IMPIANTI
Giornaliere	Controllo visivo dei reparti per: - ordine e pulizia - uso corretto di liquidi infiammabili - taglio e saldatura - divieti di fumo - accessibilità - Estintori
Mensili	Estintori Cartellonistica
Semestrali	Porte tagliafuoco Rivelatori fumo

Presso la squadra di emergenza Aziendale sono detenute le schede riportanti le modalità e l'attestazione delle verifiche.

	Documento di valutazione rischio incendio, prevenzione e pianificazione dell'emergenza CSM Conversano – Area 5 c/o ex Ospedale Via De Amicis Conversano (BA)	Rev.	0
		Data	Agosto 2015
		Pagina	28

Allegato



